

GENOVA

[+] **ilsecoloxix.it**
I VIDEO E LE FOTO DEL NUBIFRAGIO

[+] **Radio 19** NUMERO VERDE: 800 98 09 64
MALTEMPO: AGGIORNAMENTI IN TEMPO REALE

Publirama S.p.A.
PER LA PUBBLICITÀ SU IL SECOLO XIX E RADIO 19
TEL.: 010-53641 E-MAIL: info@publirama.it

L'EDITORIALE

CARO FINANZIERE,
CHI TE LO FA FARE
DI STANARE GLI EVASORI

FRANCESCO FERRARI

E' probabile che anche in questo caso la ragione stia nel mezzo, come pontificavano i filosofi scolastici. E che, dunque, fra un Benjamin Franklin che sosteneva l'ineluttabilità del fisco («Le uniche cose certe al mondo sono la morte e le tasse») e un Tommaso Padoa-Schioppa che ne decantava le proprietà taumaturgiche («Pagare le tasse è una cosa bellissima»), abbia ragione chi, assai più banalmente, si adegua e paga. Senza dare in escandescenze di fronte al modello Unico, ma senza neppure festeggiare il doloroso evento. Esattamente ciò che fanno i milioni di italiani che le tasse, per scelta o per obbligo, sono abituati a pagarle fino all'ultimo centesimo.

CINQUE TERRE
*Bonanini
esce dalla cella
ma è recluso
in ospedale*

ARDITO >> 8

ta in un Paese che sembra confondere l'anarchia civica con l'astuzia. I casi di cronaca degli ultimi giorni sono emblematici. I concessionari dei videopoker, che secondo la Corte dei conti devono sborsare 98 miliardi di euro al fisco (tre volte il Pil del Mozambico), non solo si rifiutano di onorare l'enorme debito con lo Stato, ma pretendono un colpo di spugna sul passato: «O ci concedete una sanatoria, o non saremo in grado di pagare neanche le tasse future», avvertono, in attesa di conoscere il verdetto del tribunale. Non male, come inizio di trattativa. Non male neppure l'illuminante attacco – prontamente ritrattato – del ministro Altero Matteoli alla Guardia di finanza, accusata di essere troppo “cattiva” nei confronti dei possessori di yacht di lusso.

SEGUE >> 48

dalla prima pagina

Il finanziere come l'uomo nero, il cattivo dei fumetti, l'infido vicino di casa pronto a mettere il naso negli affari nostri, quelli più cari per giunta: il conto in banca, la dichiarazione dei redditi, l'auto di lusso gelosamente custodita in garage. Chi è costui per permettersi tanta confidenza? Chi lo autorizza a chiedere informazioni sul nostro conto, a insospettirsi se otteniamo lo sconto sulle tasse scolastiche dei figli dopo avere staccato un assegno da cinquantamila euro per l'ultimo modello di Suv, a passare al setaccio i bilanci dell'azienda di famiglia? Un po' di privacy, che diamine!

Mestiere davvero ingrato, quello del finanziere. Costretto a tollerare ironie e barzellette (memorabile quella di Berlusconi: “Mani in alto, questa è una rapina”, grida il bandito. E l'impiegato: “Meno male, credevamo fosse la Finanza”) senza avere neppure il diritto di replica. Obbligato a convivere con il cronico ribaltamento della realtà: e così lui diventa l'oppressore, e l'evasore fiscale la vittima.

Strano Paese, il nostro. E strano trattamento, quello riservato a una figura – l'agen-



Una pattuglia della Guardia di finanza

te delle Fiamme Gialle – che nelle altre democrazie occidentali è sinonimo di rigore e legalità e non di indebita intrusione nella vita dei cittadini. Viene da chiedersi, a volte, chi glielo faccia fare, agli uomini della Finanza. Ma è una domanda inutile, perchè la ri-

sposta in fin dei conti la conosciamo tutti. O meglio: la conosce chi è in pace con la propria coscienza. Gli altri si accontentino pure delle barzellette e della caccia all'uomo nero.

FRANCESCO FERRARI
francesco.ferrari@ilsecoloxix.it